

C. MENOZZI

M. Menozzi

C1

Una nuova specie di Formica
 DEL
Genere APHAENOGASTER Mayr
 del Nord America.

La nuova specie di *Aphaenogaster*, che qui sotto descrivo, mi è stata comunicata dal Prof. F. Silvestri e fu da lui raccolta nella Florida. Mi è grato dedicarla a lui in segno anche di riconoscenza per avermi concesso di trattenere per la mia collezione il tipo di questa nuova formica.

Aphaenogaster (Deromyrma) Silvestrii n. sp.

Operaia. — Di colore ferrugineo scuro, le mandibole, i quattro ultimi articoli del funicolo, le articolazione delle zampe e i tarsi gialli rossastri. Opaca, eccetto il gastro che è liscio e lucido, mentre il resto del corpo, gli scapi e i femori sono distintamente puntati - reticolati; questa scultura, ben evidente, è fitta soprattutto nel capo, il quale inoltre, è provvisto di alcune brevi strie nella fronte, ai lati anteriori delle guancie e nelle fossette antennali. Peli eretti del corpo grossi, troncati all'apice e piuttosto scarsi, quelli delle zampe e degli scapi sono un poco più abbondanti, semieretti e di struttura normale. Pubescenza mancante eccettuato negli articoli del funicolo.

Capo allungato, coi lati mediocrementemente convessi, alquanto più ristretto all'indietro che dinnanzi, coll'occipite stretto a margini riflessi. Mandibole striate, opache, piuttosto lunghe, coi margini esterni poco curvati e il margine masticatorio provvisto di 5 denti di cui i tre verso l'apice ben sviluppati. Clipeo moderatamente convesso, troncato nella porzione mediana e leggermente scavato, mentre ai lati è alquanto sinuato. Lamine frontali corte, con lobo mediano sviluppato in forma triangolare e che copre in parte l'attacco dello scapo. Questi è piuttosto sottile, e ripiegato longitudinalmente al capo, oltrepassa il margine occipitale per 1/4 della sua lunghezza. Funicolo allungato cogli articoli

2-7 di poco più lunghi che larghi; articoli 8-11 più grossi dei precedenti e quasi tre volte più lunghi che larghi, essi formano la clava, che comparata al resto del funicolo, risulta molto più lunga. Occhi grandi e convessi, situati nel mezzo dei lati del capo.

Torace allungato e gracile, con suture distinte delle quali la mesoepinotale è infossata. Il pronoto sul profilo è arcuato, dal disopra i lati sono debolmente arrotondati ed è così largo davanti che all'indietro.

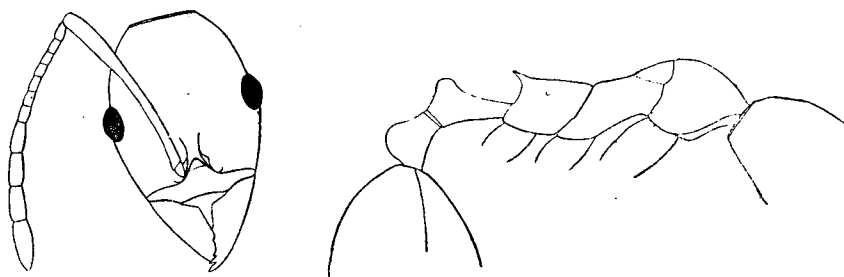


Fig. 1

Aphaenogaster Silvestrii: Capo e profilo del torace e peduncolo

Mesonoto assai più stretto, visto di fianco la metà anteriore appare leggermente arcuata mentre la metà posteriore è piana. Faccia basale dell'epinoto convessa da un lato all'altro e quasi del doppio più lunga della declive. Spine epinotali piuttosto corte, poco divergenti all'infuori e leggermente dirette in alto.

Peziolo con peduncolo lungo, sormontato da un nodo piccolo la cui sommità vista di fianco appare subtroncata. Postpeziolo di $\frac{1}{3}$ più corto del peziolo, arrotondato sul profilo, coi lati quasi diritti e colla massima larghezza poco dopo il mezzo della sua lunghezza. Gastro ovale allungato.

Zampe coi femori ingrossati nel mezzo.

Lunghezza mm. 4,5.

Femmina. — Colorazione alquanto più scura dell'operaia. Peli eretti più numerosi. Scultura del capo e dello scudo del mesonoto formata di rughe longitudinali, più o meno ondulate e collegate fra di loro da anastomosi; lo scudetto, l'epinoto, nonchè la faccia posteriore del postpeziolo, le rughe sono trasversali, mentre nel peziolo sono nuovamente disposte pel lungo; il gastro è liscio e lucido tranne alcune rughe alla base del primo segmento limitate al tratto ove si attacca il postpeziolo.

Capo subrettangolare, così largo dinnanzi che all'indietro. Mandibole fortemente striate. Incurvatura del margine anteriore del clipeo alquanto più marcata che non nell'operaia. Antenne con scapo grosso

e che oltrepassa il margine occipitale per un tratto eguale a poco più di due volte la sua massima grossezza. Articoli 2-7 del funicolo più ispessiti di modo che la clava, formata dagli articoli 8-11, non è così nettamente distinta come quella dell'operaia. Occhi ancora più grandi e più fortemente convessi.

Spine dell'epinoto più lunghe e robuste, con base larga. Peziolo molto meno pedunculato, con nodo sottile, il quale visto di profilo ha la sommità angolosa; postpeziolo così lungo che largo, coi lati leggermente arcuati. Gastro subarrotondato. Ali mancanti.

Lunghezza mm. 6,5.

Una operaia ed una femmina di Guinesville. (Florida).

Specie che per la forma generale assomiglia all'*A. (Deromyrma) honduriana* Mann, alla quale va senz'altro collocata vicina, ma ne differisce pel colore più chiaro, la scultura più marcata, il peziolo più lungamente pedunculato, la forma alquanto diversa del postpeziolo e la presenza di spine epinotali che fanno difetto nell'*A. honduriana*.

Ho collocato l'*A. Silvestrii* nel sottogenere *Deromyrma* ma debbo confessare che non sono ben certo che questo sia giusto e ciò vale anche per l'*A. honduriana* che pure il Mann ha riferito a tale sottogenere. Escludo però che esse possono collocarsi nel sottogenere *Atto-myрма*, se mai, se non ostassero ragioni geografiche, riterrei più adatto il loro posto nelle *Aphaenogater s. str.* — Nella concezione dell'Emery (Gener. Insect. fasc. 174^o, pag. 56 e 64, 1921) il sottogenere *Deromyrma* deve avere il capo prolungato posteriormente in un collo più o meno distinto e le ali della femmina debbono avere una sola cellula cubitale chiusa. Nelle operaie di *A. honduriana* e *A. silvestrii* il capo è evidentemente ristretto all'indietro ma non forma un vero e proprio collo, da altra parte nelle femmine sinora raccolte delle due specie citate le ali mancano, per cui non si sa quante cellule cubitali chiuse esse abbiano.

Chiavari, Aprile 1929 - VII.